



Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ – L.R. n° 21/04 – Ditta Rimondi Paolo S.r.l. – Nona modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale concessa con P.G. n° 368628 del 07/11/2007, per l'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), situato in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E SANZIONI

Premesso che alla ditta Rimondi Paolo s.r.l., con sede legale in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale² per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi situato nella medesima sede;

Vista la nota³ trasmessa dalla ditta il 23/02/2012, con cui si fa richiesta di modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente all'introduzione dell'**operazione di recupero R3**, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. (Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), limitatamente ai rifiuti identificati dai seguenti codici CER:

- 02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
- 20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- 20 01 25 oli e grassi commestibili

L'operazione di recupero R3 consiste nel riscaldamento dei suddetti rifiuti, all'interno della camera calda, già presente in impianto, al fine di renderli fluidi. Successivamente, i rifiuti vengono sottoposti a due fasi di filtrazione mediante due griglie in successione (diametro 9 mm e 5 mm) inserite nella postazione di travaso. La filtrazione ha lo scopo di trattenere il materiale grossolano ed il materiale filtrato viene inviato ai serbatoi di stoccaggio n° 9, 19 e 20 dove avviene la decantazione con rimozione dell'acqua e del materiale sedimentabile stratificato sul fondo. La capacità massima di stoccaggio dei serbatoi non subisce variazioni.

Al termine dell'operazione di recupero, l'olio filtrato viene gestito come materia prima secondaria destinata con la denominazione di UCO (Used Cooking Oil), agli impianti per la produzione di biodiesel, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. Trattasi, specificatamente, dell'impianto DP Lubrificanti s.r.l. sito ad Aprilia (LT).

Inoltre, nella documentazione presentata, la ditta fa richiesta di alcune precisazioni da inserire nell'atto autorizzativo vigente:

¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

² atto dirigenziale P.G. n° 368628 del 07/11/2007, successivamente modificato con atti: P.G. n° 21594 del 28/01/2008; P.G. n° 121412 del 01/04/2009; P.G. n° 35018 del 02/03/2010; P.G. n° 159475 del 30/09/2010; P.G. n° 3406 del 13/01/2011, P.G. n° 57490 del 04/04/2011; P.G. n° 120070 del 13/07/2011 e P.G. n° 195268 del 22/12/2011

³ assunta agli atti con P.G. n° 26031 del 23/02/2012

- nella descrizione delle aree di stoccaggio (sez. C.2.2 della vigente AIA), sia specificato che il rifiuto identificato con il codice CER 060502* - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose possa essere stoccato nelle zone C3 e D, ove sono già stoccate tipologie di rifiuti similari;
- nella tabella riepilogativa delle capacità di stoccaggio delle singole aree, riportata al punto 2. del paragrafo D.2.3, sia specificato che il serbatoio n° 9, unitamente ai serbatoi n° 19 e 20 sia destinato allo stoccaggio degli oli vegetali come già autorizzato con atto P.G. n° 159475 del 30/09/2010;

Viste le ulteriori precisazioni⁴ trasmesse, volontariamente, via fax dalla ditta in data 04/05/2012;

Vista la documentazione integrativa⁵ trasmessa dalla ditta in data 21/06/2012, a seguito della nota⁶ inoltrata dalla Provincia di Bologna su richiesta⁷ del Servizio Territoriale di ARPA, contenente sia le risposte alla suddetta nota, sia la richiesta e la rispettiva documentazione per includere, all'interno del procedimento amministrativo di modifica non sostanziale già avviato, la realizzazione di un manufatto costituito da una cabina elettrica di trasformazione a servizio dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi sulle coperture esistenti;

Vista la documentazione integrativa volontaria⁸, relativa all'intervento di realizzazione della cabina elettrica, trasmessa dalla ditta in data 20/07/2012;

Visto il Rapporto Istruttorio trasmesso dalla Sezione Provinciale di Bologna di Arpa⁹, comprensivo del parere istituzionale¹⁰ del Distretto Territoriale Urbano, nel quale, facendo seguito alla richiesta¹¹ di parere inoltrata dalla Provincia di Bologna, si esprime parere in merito alla richiesta di modifica presentata dalla ditta;

Visto il parere, in merito alla realizzazione della cabina elettrica, trasmesso dalla Sezione Provinciale di Bologna di Arpa¹², comprensivo del parere del Servizio Sistemi Ambientali di ARPA¹³, nel quale, facendo seguito alla richiesta¹⁴ di parere inoltrata dalla Provincia di Bologna, si esprimono valutazioni in relazione alla matrice "campi magnetici in bassa frequenza";

Visto il parere¹⁵, in merito alla realizzazione della cabina elettrica, trasmesso dal Comune di Bologna – Dipartimento riqualificazione urbana - Settore Ambiente ed Energia - U.I. Qualità Ambientale comprensivo del parere di competenza del Settore Urbanistica Edilizia che si allega al presente atto, a seguito della richiesta di parere¹⁶ inoltrata da codesta U.O. della Provincia di Bologna;

Preso atto che le modifiche richieste non comportano un aumento della capacità di stoccaggio;

Valutato quindi necessario procedere alla modifica della citata autorizzazione concessa con P.G. n° 368628 del 07/11/2007 e ss.m.i.;

⁴ assunte agli atti con P.G. n° 70345 del 04/05/2012

⁵ assunta agli atti con P.G. n° 100089 del 21/06/2012

⁶ agli atti con P.G. n° 91329 del 06/06/2012

⁷ Protocollo Arpa n. PGBO/2012/7228 del 29/05/2012, assunto agli atti con P.G. n° 90918 del 06/06/2012;

⁸ P.G. n° 117325 del 20/07/2012 P.E.C.

⁹ Protocollo Arpa n. PGBO/2012/8803 del 29/06/2012, assunto agli atti con P.G. n° 110854 del 09/07/2012;

¹⁰ Protocollo Arpa n. PGBO/2012/8802 del 29/06/2012

¹¹ con nota al P.G. n° 26135 del 23/02/2012

¹² Protocollo Arpa n. PGBO/2012/50967 del 24/07/2012, assunto agli atti con P.G. n° 120830 del 26/07/2012;

¹³ Protocollo Arpa n. PGBO/2012/8619 del 26/06/2012

¹⁴ con nota al P.G. n° 100588 del 21/06/2012

¹⁵ assunto agli atti con P.G. n° 125455 del 07/08/2012

¹⁶ con nota al P.G. n° 100588 del 21/06/2012

rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

ai sensi dell'art. 47 dello Statuto della Provincia di Bologna,

Determina

1. di **approvare l'introduzione dell'operazione di recupero R3, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. (Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), limitatamente ai rifiuti identificati dai seguenti codici CER:**

02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 25	oli e grassi commestibili

con le modalità descritte nella documentazione fornita dalla ditta e stabilendo quanto segue:

- ***l'operazione di recupero R3 sia svolta su di una tipologia di rifiuto per volta;***
 - ***il rispetto dei requisiti tecnici succitati venga determinato analiticamente su ogni partita di materiale in uscita;***
 - ***qualora gli oli vegetali rigenerati venissero destinati ad impianto differente da DP Lubrificanti s.r.l., il Gestore dovrà ripresentare specifica istanza.***
2. di **approvare** la realizzazione di un manufatto costituito da una cabina elettrica di trasformazione a servizio dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi sulle coperture esistenti, stabilendo quanto segue:
 - ***effettuare il pagamento degli oneri di urbanizzazione, in conformità a quanto riportato nel parere del Comune di Bologna in allegato;***

In merito agli adempimenti di cantiere previsti dall'art. 112 del vigente RUE del Comune di Bologna:

- ***ai sensi dell'art. 10 comma 1 della LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico", i lavori previsti dal titolo abilitativi non possono essere iniziati fino a quando non sia stata rilasciata l'autorizzazione sismica o effettuato il deposito del progetto riguardante le strutture, nei casi previsti rispettivamente dagli articoli 11 e 13 della citata legge regionale;***
- ***per le opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, e per quelle a struttura metallica si dovranno adempiere le prescrizioni della Legge 5/11/1971 n. 1086. Per le costruzioni in muratura si dovranno adempiere le prescrizioni di cui alla Legge 2/2/1974 n. 64 ed al D.M. LL.PP. 20/11/87, pur se il progetto presentato non giunga a definirle nel dettaglio;***
- ***qualora l'attività di scavo e/o movimentazione del terreno avvenga in zona a potenzialità archeologica, l'intervento è subordinato alla vetrifica della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici per gli adempimenti conseguenti (indagini archeologiche preventive o sondaggi);***
- ***l'eventuale autorizzazione alla deroga dell'orario di lavoro stabilito dall'art. 9 del Regolamento per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento acustico dovrà essere richiesta al Quartiere territorialmente competente.***

In merito alle matrici "campi magnetici in bassa frequenza":

- *all'interno della DPA, valutata cautelativamente in 2,5 metri, non vi sia la permanenza continuativa di persone per tempi superiori alle quattro ore al giorno;*
 - *la realizzazione dell'impianto avvenga conformemente a quanto dichiarato (specifiche tecniche, tipologie ed ubicazione degli apparati tecnologici, destinazioni d'uso e relativo tempo di permanenza nell'area impattata dall'estensione della DPA, ecc....) nella documentazione integrativa fornita dalla ditta;*
 - *l'esecuzione dei lavori ed il successivo esercizio dell'impianto elettrico avvenga in conformità all L.36/2001 ed ai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce".*
3. la **modifica dell'autorizzazione Integrata ambientale** concessa alla ditta Rimondi Paolo s.r.l. con P.G. n° 368628 del 07/11/2007 l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi situato in Comune di Bologna in Via Agucchi n° 84, stabilendo quanto segue:

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO:**

- la descrizione della "**Postazione di scarico fusti contenenti oli vegetali**", sia così sostituita:

"Postazione di scarico fusti contenenti oli vegetali posta in adiacenza del lato sud ovest del Parco serbatoi centrale, in prossimità del serbatoio n. 20, sotto la tettoia che protegge attualmente i cassoni dell'area C3.

La postazione è costituita da una camera calda a ventilazione forzata e da una vasca di travaso.

La camera calda a ventilazione forzata, realizzata con pannelli in acciaio, può alloggiare al proprio interno 8 fusti standard da 180 litri su 2 bancali 120 x 120 cm o 2 cisterne da 999 litri, e permette, anche durante la stagione fredda, di mantenere la temperatura degli oli vegetali compresa fra 60 e 70 ° C, consentendo agli stessi di liquefarsi, facilitando in tal modo le operazioni di travaso nei serbatoi di destinazione. Il riscaldamento è garantito da una batteria di resistenze elettriche corazzate a basso carico specifico in modo da aumentarne la durata. La batteria è posta nell'intercapedine di ricircolo aria sulla parete laterale ed accessibile dall'interno della camera per eventuali manutenzioni. La regolazione della temperatura avviene mediante un termoregolatore posto sul quadro elettrico con sensore di temperatura posto all'interno della camera. Il ricircolo dell'aria avviene tramite un elettroventilatore ad albero allungato, adatto per alte temperature, disposto sull'asse verticale. L'aria aspirata all'interno della camera viene collettata insieme alle emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi e inviati al trattamento a carboni attivi a presidio dell'esistente emissione E1.

In adiacenza alla camera calda a ventilazione forzata, è presente una vasca di travaso degli oli vegetali.

Il travaso nella vasca degli oli vegetali, dai fusti o cistermette in arrivo, avviene manualmente o mediante l'uso di una pompa mobile a seconda del peso e delle dimensioni del contenitore. La vasca è dotata di un impianto di aspirazione costituito da un tubo forato posto sul perimetro della stessa. L'aria aspirata è convogliata, grazie ad un ventilatore in grado di garantire una portata di 1500 Nm³/h, al trattamento a carboni attivi a presidio dell'esistente emissione E1.

La postazione di travaso sarà dotata di due griglie in successione, aventi diametro da 9 mm e 5 mm, per la rimozione dei corpi estranei presenti nel rifiuto in ingresso.

Gli oli vegetali in ingresso al centro di stoccaggio sono travasati, dopo riscaldamento, nella vasca e da qui, attraverso una pompa, convogliati all'interno dei serbatoi n. 9, 19, 20 dove avviene la decantazione con rimozione dell'acqua e del materiale sedimentabile stratificato sul fondo.

Il materiale oleoso, risultante dalla decantazione, viene gestito come materia prima secondaria e destinato al recupero per la produzione di biodiesel se vengono rispettati i requisiti tecnici previsti dall'impianto di destinazione finale, altrimenti viene gestito come rifiuto".

- Nella **zona C3**, in corrispondenza della tabella dei **Fanghi pericolosi** sia inserito il codice CER 060502* - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose;

- Nella **zona D**, in corrispondenza della tabella dei **Materiali assorbenti/fanghi pericolosi**, sia inserito il codice CER 060502* - Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose;

- al paragrafo **D.2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI:**

- il punto **3** del sottoparagrafo **Capacità di stoccaggio e modalità di distribuzione dei rifiuti** sia così sostituito:

"La capacità di stoccaggio dell'impianto è ripartita nelle diverse aree di deposito funzionali, illustrate nella tavola planimetrica allegata alla documentazione assunta agli atti con P.G. n° 391719 del 13.11.2009, nel seguente modo:

Macroarea	Zona di stoccaggio	Tipologia di rifiuti	Capacità geometrica (m ³)	Capacità reale di esercizio (m ³)	Capacità reale di esercizio (t)
A	Serbatoi n° 7 - 8 - 9	P	105	94,5	89,8
	Serbatoi n° 10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26	P	365	328,5	295,65
	Serbatoi n° 17-18-27-28	P	110	99	89,1
	Serbatoi n° 9-19-20	NP	40	36	32,4
B	Serbatoi n° 3-4	NP	217.74	195	195
	Serbatoi n° 5-6	P	1009.77	905.26	905.26
C	C1 - cassoni lato nord tettoia centrale	NP	120	120	315
	C2 - cumuli e/o cassoni tettoia centrale	NP	300	300	693
	C3 - cassoni lato sud tettoia centrale	P/NP	300	300	420 (di cui 120 t di pericolosi)
D	cassoni all'aperto lato nord-ovest e area stoccaggio pneumatici	P/NP	630	630	477 (di cui 174 t di pericolosi)
E	Deposito chiuso lato nord	P/NP	60	60	126 (di cui 43.5 t di pericolosi)
F	Zona n° 63	NP-P	122,8	122,8	230 (di cui 140 t di pericolosi)
	Zona n° 64	NP	125	125	150
	Zona n° 65	P/NP	60	60	240
	Zona n° 66	P	40	40	40
	Zona n° 67	P	30	30	25,5
	Zona n° 68	P	30	30	30
Totale			3.665,31	3476,06	4.353,71

- sia inserito il **punto 18.bis**, sottoparagrafo **Operazione di recupero R3:**

"Potrà essere effettuata attività di recupero (R3, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006) sulle tipologie di rifiuti identificate dai seguenti codici CER e stoccate nei serbatoi n° 9, 19 e 20:

02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 25 oli e grassi commestibili

- l'operazione di recupero R3 sia svolta su di una tipologia di rifiuto per volta,
- il quantitativo massimo annuo di rifiuti destinabili all'operazione di recupero R3 (Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.m.i.) è pari a **862 t** e il quantitativo massimo giornaliero non dovrà essere superiore alle **10 t**;
- il rispetto dei requisiti tecnici succitati venga determinato analiticamente su ogni partita di materiale in uscita;
- qualora gli oli vegetali rigenerati venissero destinati ad impianto differente da DP Lubrificanti s.r.l., il Gestore dovrà ripresentare specifica istanza.

4. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico della Ditta con la citata autorizzazione P.G. n° 368628 del 07/11/2007 come modificata con atti P.G. n° 21594 del 28/01/2008; P.G. n° 121412 del 01/04/2009; P.G. n° 35018 del 02/03/2010; P.G. n° 159475 del 30/09/2010; P.G. n° 3406 del 13/01/2011; P.G. n° 57490 del 04/04/2011; P.G. n° 120070 del 13/07/2011 e P.G. n° 195268 del 22/12/2011;

Il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni



Valentina Baltrame